

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 11 Luglio

SULL' EMO

La questione bulgara ci presenta un'altra scena di non sappiamo quale atto.

L'assemblea ha eletto Principe di Bulgaria Ferdinando di Coburgo, il quale ha dichiarato di accettare, salvo il consenso delle Potenze e della Porta.

La sostanza si è che egli ha accettato, e, se ha accettato, vuol dire che sa che queste gli daranno l'assenso; almeno si sentirà sicuro dell'appoggio delle principali. Egli non si sarebbe senza dubbio risolto a questa decisione senza avere l'assenso e l'appoggio della Germania e dell'Austria. Non ci sarebbe anzi da meravigliarsi, se egli, dopo fatte le solite riserve, cogliesse un momento opportuno per valicare il Danubio; come già ebbe a fare altra volta Carlo di Hohenzollern per la Rumenia e si presentasse fra i bulgari, salvo attendere di là l'assenso definitivo.

Ciò tanto più che l'Assemblea lo proclamò principe ad unanimità e gli stessi Zankovisti lo applaudirono. E se gli Zankovisti tengono questo contegno, sapranno bene che così non urteranno la suscettibilità moscovitica.

Un gran passo in avanti sarebbe fatto così e la questione bulgara tacerebbe alquanto per sé stessa e non sarebbe compromettente se non per il complesso della questione balcanica.

Ciò tanto più è da considerarsi che la candidatura non sorse all'improvviso; essa fu decisa a Vienna quando una deputazione bulgara percorse l'Europa, e in quel tempo appunto ognuno ricor-

derà come il Coburgo fosse stato in modo esplicito designato al trono bulgaro. Si discussero eziandio i dettagli della sua accettazione che dicevasi egli subordinasse al rendere la Bulgaria uno stato neutrale sotto la garanzia di tutte le potenze europee, al pari del Belgio. Il che sarebbe provvido invero inquantochè torrebbe le porte di Costantinopoli alle gelose brame di Russia ed Austria, e risolverebbe per un po' di tempo la questione appunto di Costantinopoli che rimarrebbe sicura ai Turchi, i quali però probabilmente perderebbero le altre residue loro possessioni in Europa, che servirebbero ad accontentare quale altra potenza ed altri popoli. La questione orientale potrebbe tacere a lungo.

La Russia alla sua volta potrebbe venire appagata, forse, colla residua Armenia.

I Russi invero sbraitano ed a ragione. Ma si ha diritto a chiedere che le potenze interessate a far scoppiare la bomba abbiano saputo attendere il momento propizio, se pure tanto attesero finora, altrimenti avrebbero fatta dilazionare ancora qualsiasi decisione. Esse devono adunque sapere come e perchè sospinsero l'assemblea e la Reggenza al gran passo.

Forse però il lamento dei Russi potrebbe essere più apparente che reale. Già dicemmo che gli Zankovisti non applaudirebbero alla decisione se fosse in opposizione seria alla volontà dei Russi. Forse i Russi, vista fallita ogni speranza di abbattere la Reggenza, potrebbe adattarsi intanto a questo colpo per vederla allontanata nella lusinga che il ministero sorgente col nuovo Principe possa contenere qualche proprio amico abile ad apparec-

chiare uno di quei colpi che già costrinsero anche il vincitore di Slivnitsa ad andarsene. Forse così i Russi tenterebbero mutare gioco.

Crispi inoltre alla Camera Italiana fece balenare la lusinga che la vertenza bulgara debba avviarsi bene; e, siccome egli doveva conoscere la candidatura Coburgo, così doveva conoscere gli umori favorevoli delle varie potenze.

Un altro sintomo favorevole lo abbiamo in questo. La Russia, proprio in questi giorni, tolse il divieto dell'esportazione dei cavalli, divieto che aveva posto quando le sue relazioni coll'Austria erano divenute tanto tese; l'Austria alla sua volta tolse l'altro giorno quel divieto; la Germania lo tolse ieri. Le relazioni fra i tre stati devono quindi essersi fatte meno difficili, e il pericolo di ostilità deve sembrare allontanato proprio adesso che la questione bulgara colla proclamazione del nuovo Principe si presenta sotto un nuovo aspetto.

Non diciamo che tutto sia roseo; constatiamo soltanto, e con piacere, che sintomi favorevoli alla pace e per lo scioglimento definitivo della questione bulgara ce ne sono parecchi.

I PROGRESSI DELL'ITALIA IN MARE

E' stata in questi giorni sperimentata alla Spezia la *Fatum*, torpediniera che i fratelli Orlando di Livorno hanno costruito per loro conto, sui piani dell'ing. Salvatore Orlando, ed i risultati ottenuti furono tali da riscuotere il plauso unanime di tutti gli ufficiali della Regia Marina che assistettero alle prove stesse.

La *Fatum* segna un progresso notevole nella costruzione delle torpediniere, e v'è da rallegrarsi sinceramente che tale sensibile progresso sia dovuto alla iniziativa italiana.

Sarebbe una catena troppo pesante. Se era stata priva delle gioie della famiglia, almeno non intendeva perdere la libertà, suo unico bene.

Intanto si esponeva ad un pericolo che la faceva tremare a pensarci.

Il duca era certamente un galantuomo, ma le parlava in un modo!

E pensava a conciliare il suo desiderio di serbarsi la stima del signor Perrolet e di risparmiare un dolore a Joselin, con quello di non perdere l'amicizia di Fernando, verso cui si sentiva trascinata da una corrente più forte della sua volontà.

Giungeva persino a dire che il mistero avrebbe coperto tutto, che il duca non la tradirebbe mai e che quell'amore così segreto non sarebbe stato che più bello.

Dove andavano? Essa non lo sapeva. Forse nei dintorni di Parigi, in qualche sontuoso albergo in cui avrebbero potuto discorrere liberamente.

Infatti la vettura aveva preso nei Campi Elisi e saliva su pel viale diritto.

— Volete fare una passeggiata al Bosco prima di colazione? — domandò il duca.

Era inutile pensarci. Per allora l'importante consisteva nel godere di quella bella mattinata.

Ella rispose con un'aria leggermente maliziosa:

Come velocità, la *Fatum* sta al pari delle grosse torpediniere di tiro tedesco (20 nodi) e supera di gran lunga le Thornycroft di eguale portata.

Vi è però da considerare un punto capitale: che la *Fatum* è stata costruita dai signori Orlando a scopo di studio; che la macchina era pronta all'epoca della Esposizione di Torino.

Quando furono fatti i piani, adunque, si era studiata una velocità di gran lunga maggiore di quella in uso allora.

Lo studio di un tipo nuovo ha richiesto tempo, cure e modificazioni continue. La *Fatum* si è sperimentata solo adesso, e se la sua velocità è sempre superiore a quella delle altre torpediniere di eguali proporzioni, i costruttori sono sicuri di aumentarla maggiormente, quando avessero, a metter mano a costruzioni dell'identico tipo.

La prerogativa principale della *Fatum* è quella di navigare colla prora e colla poppa, conservando la sua velocità e governando con sicurezza.

Nessun altro tipo di torpediniere e di navi ad elica ha finora potuto raggiungere questo intento, il quale apporta un coefficiente di sicurezza considerevole alle torpediniere.

Infatti con tutte le altre torpediniere, giunto il momento del lancio del siluro è necessario virare di bordo lasciando esposto il fianco alla nave nemica, che, se anche è colpita dal siluro, ha la quasi certezza di colare a fondo la torpediniera che le presenta il fianco a poca distanza con una larga evoluzione che nella sua curva l'avvicina ancor più al tiro; col tipo *Fatum* invece, effettuato il lancio, si rovescia la macchina e la torpediniera retrocede con velocità grandissima e sicurezza di governo.

Il Negus, Menelik Robilant e Camperio

Allorquando rilevammo che l'ex-ministro senatore Robilant ebbe a leggere in Senato una lettera del negus Giovanni a Menelik dello Scioa provammo un senso di vero disgusto.

Non sapevamo convincersi, per quanto poco stimassimo l'ingegno

— E se incontrassimo il sig. Bouret o la signora di Rochebonne?

— La duchessa non pensa a noi, carina; essa va dove vuole; ha altri pensieri. In quanto al signor Bouret, voi siete al sicuro. Per tutt'oggi mi appartenevo. Ve ne pentite?

Essa non rispose. La voce carezzevole di Rochebonne le giungeva al cuore.

Non era la passione selvaggia di Joselin; le faceva l'effetto di una culla che addormenta i bambini.

E tutto intorno a lei, nell'aria, nelle aiuole rinfrescate dalla pioggia, era ridente, verde, profumato.

— Hanno scopato ed inaffiato i viali per noi — disse il duca. — Sarebbe mai la nostra mattina di nozze?

— No — ella sospirò scuotendo il capo. — Sapete bene, è impossibile.

Egli ricominciò le sue dichiarazioni guardandola con un'arte infinita, rispondendo ai suoi scrupoli, dipingendole la felicità d'un relazione ignorata da tutti.

— Non voglio. Che cosa si direbbe di me laggiù al magazzino?

Egli la rassicurò. Non esigevo che lasciasse l'impiego, giacchè ci teneva tanto. La scriverebbe ogni giorno, ma la lascierebbe libera. Se ella ottenesse un permesso, la condurrebbe in viaggio.

Le parlò a lungo, ora tenero, ora spiritoso, mettendo in canzonatura le

del bloccatore del Pireo e rappresentante comandato dell'Austria in Italia, che un uomo fosse giunto sì basso da pubblicare un documento diplomatico di tanta importanza colla pretesa di giustificare sé, mentre non fece che rendere d'aggiunta più palese la propria storditaggine; ne provammo, lo ripetiamo, disgusto, mentre non ci sentimmo nemmeno ribollire lo sdegno, che si riserva a uomini almeno responsabili delle proprie azioni.

Ecco che cosa alla *Lombardia* ne scrive oggi il chiarissimo capitano Manfredo Camperio sotto al titolo di *Un'imprudenza* che egli nella sua moderazione usa invece della parola *Un tradimento*, se si potesse il Robilant ritenerlo responsabile:

La Santa, 8 luglio 1887.

Sig. Direttore della Lombardia.

Come una lettera scritta dal Negus Negusti sia giunta in mano del ministro degli esteri d'Italia, è facile immaginarselo, ed è bene che sia giunta. Ciò prova che abbiamo allo Scioa dei buoni agenti diplomatici. — Ma come questa lettera tanto importante abbia potuto rimanere in mano d'un ex ministro e che questo ex ministro abbia avuto l'imprudenza di leggere in pieno Parlamento tale segreto di Stato, compromettente chi gliel'ha inviato e lo stesso Menelik, nostro amico, ciò è cosa inconcepibile per parte d'un uomo di Stato.

In Africa sanno tutto ciò che accade in Europa — è un fatto risaputo e ne abbiamo le prove tutti i giorni. Menelik, se l'ha consegnata ad uno degli italiani che si trovano alla sua Corte, ha mostrato di aver piena fede nella nostra lealtà ed amicizia; se poi gli è stata involata, sarà furioso del fatto e giustamente punirà l'autore. — In ogni modo sarà furioso che un ex ministro degli esteri, col quale è sempre stato in buonissimi rapporti, l'abbia compromesso in faccia al suo capo supremo, al suo re, e l'alleanza dell'Italia collo Scioa, che poteva tanto essersi utile, sfamerà come è sfumata quella cogli egiziani,

famigliuole borghesi, ove tutto è piccolo, meschino. Essa era nata principessa per bellezza e per ispirito: le ci voleva dunque un'esistenza da principessa.

La vettura girava intorno ai laghi, e ad un cenno del duca il cavallo si gettò al gran trotto ed entrò in un labirinto di viali e di strade.

— Dove siamo? — domandò Germana.

— Nel parco di Neuilly. Non conoscete questo luogo magnifico?

I viali di platani e di tigli erano fiancheggiati da villini, che sorgevano in mezzo a graziosi giardini.

La vettura entrò in via Borghese, situata quasi in mezzo del parco, traversò un cancello aperto, corse per un ampio viale a pergola e si fermò dinanzi ad un magnifico palazzo.

— Siamo a casa — disse il duca.

Germana balzò a terra e guardò con meraviglia il luogo in cui era stata condotta.

Era impossibile trovare un angolo di terra più seducente, un'oasi più fresca e profumata nell'inflammata atmosfera di Parigi.

Da nessuna parte si scorgevano le abitazioni vicine. Alte muraglie, coperte di piante, rampicanti formavano una cinta di verdura.

(Continua)

APPENDICE

59

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

Joselin fu preso da vertigini; si appoggiò ad una delle colonne della galleria che corre lungo via Rivoli, senza più distinguere che cosa succedesse intorno a lui.

Ma quello smarrimento durò poco. Quando ricuperò i sensi non gli fu molto difficile capire quanto era successo.

Una vettura signorile, tirata da un bellissimo cavallo baio, passava rapidamente dinanzi a lui.

Le tendine erano abbassate. Non poté riconoscere chi vi fosse dentro, ma il duca e Germana erano scomparsi.

Il tradimento era evidente.

Tuttavia, siccome sopravvive sempre un dubbio nella mente d'un innamorato, dopo aver seguito collo sguardo la vettura che scomparve allo svolto di piazza della Concordia, Joselin si recò alla casa di Germana e

chiese al portinaio se c'era la signorina Béranger.

— La signorina Germana? — ripeté il sarto.

— Sì.

— Non c'è, — disse seccamente la signora Pellerin, che accorse e guardò da capo a piedi il cassiere, quest'impertinente che veniva a chiedere di una fanciulla di cui s'interessava il prodigo duca.

— Ah! — esclamò Joselin, colpito nel cuore.

— E uscita or ora.

— Or ora, dite? — riprese machinalmente il giovine che non sapeva più che si dicesse.

— Cinque minuti. Ma a voi, che cosa ve ne importa?

— E' vero — balbettò Joselin che salutò e se ne andò per dove era venuto, barcollando come un ubbriaco.

XXI.

Germana, passando vicino a Joselin, lo aveva scorto attraverso i vetri della vettura. Non disse nulla al duca che le stringeva con passione la mano, ma fu indispettita da quell'ostinata sorveglianza che pesava su di lei.

Le obiezioni del signor Perrolet contro il matrimonio eran dunque fondate. Che ne sarebbe della sua indipendenza se ella sposasse quel geloso?

all'epoca del Münzinger bascià. — L'amico diventerà nemico.

Ecco quale sarà l'effetto non solo probabile, ma certo, di tale imprudente lettura.

M. Camperio.

E dire, soggiungiamo noi, che si fece tanto colpa ad Alfonso Lamarmora — il soldato di Crimea, il riorganizzatore dell'esercito dopo Novara, il negoziatore per la liberazione del Veneto, il luogotenente per l'annessione di Roma, l'integerrimo che salvò l'Italia soltanto pel suo carattere dopo la convenzione di settembre — se pubblicò parte del suo *Un po' più di luce* a difesa del proprio onore di cittadino e di soldato, e gli si impedì di pubblicare la seconda parte, ed egli eroicamente si arrese!

Povero Lamarmora! poveri tempi mutati!

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Tornata del 10

Presidenza: Durando.

Si discute sul concorso speciale al grado di sottotenente nell'artiglieria e nel genio.

Dopo schiarimenti forniti dal Ministro della guerra si approva il progetto.

Si procede alla discussione del progetto per la tutela dei monumenti antichi di Roma, lo si approva.

Si approva, senza discussione, la spesa per lavori per il ministero della guerra e la maggiore spesa straordinaria per nuovi lavori per le strade regionali.

Procedesi alla discussione delle modificazioni delle leggi sul registro e bollo.

Fusco, Deodati, Pecile, Miraglia relatore, e Costa esprimono considerazioni in merito, augurandosi la presentazione di una prossima legge di riordinamento del registro e del bollo.

Magliani consente pienamente sull'opportunità della presentazione di tale progetto ed accetta le raccomandazioni indirizzate dai diversi oratori.

Si approvano gli articoli.

Vitelleschi propone che si tengono domani due sedute.

Crispi dice che il ministero nulla ha in contrario, anzi sarà doppiamente riconoscente.

I progetti risultano tutti approvati anche a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 6 e 5.

Corriere Veneto

Montebelluna. — Il Ministro di agricoltura, industria ha incaricato il Comizio Agrario di Montebelluna di bandire un concorso a premi per la coltivazione dei prati artificiali nel territorio dei Comuni di Arcade, Caezano di S. Marco, Cornuda, Montebelluna, Nervesa, Pederobba, Trevignano e Volpago. Le foraggere coltivate dovranno essere l'erba medica, il trifoglio, la lupinella, le lotiosse.

I poderi si divideranno in due categorie; alla prima appartengono quelli aventi una superficie a rotazione ordinaria non minore di ettari 8, alla seconda quelli che ne hanno una inferiore ad 8 ma superiore a 4.

Vi sono premi con diplomi di lire 300 con medaglia d'argento, e di lire 150 per i poderi di prima categoria — di lire 200 con medaglia di bronzo e di lire 100 per quelli di II^a categoria.

Il termine utile per presentare le domande di concorso scade il 31 gennaio 1888 ed i premi saranno conferiti entro il 1889.

Udine. — In seguito ad invito della Società dei reduci, a cui il Maggiore Ciotti, apparteneva, ebbero luogo i funerali civili del prode soldato, di cui annunziammo l'annegamento. E furono fatti a spese del Municipio come quelli del Riva, e del Gnesutta, anch'essi dei Mille.

Oltre a molti reduci colla bandiera sociale, ed amici del defunto, intervennero alla mesta cerimonia il presidente avv. Valentinis, il Presidente dei Reduci Giusto Muratti, Marco Antonini dei Mille, Enea avv. Ellerò pure dei Mille di Pordenone, Alfonso Luccardi dei reduci di Pordenone, ecc. ecc.

Prima che la bara fosse calata nel tumolo ove giacciono i resti mortali

dei suoi compagni d'armi Riva e Gnesutta, il signor Giusto Muratti, a nome dei reduci pronunciò un breve discorso che mise in luce le tante virtù militari e cittadine del povero Ciotti. Poscia il prof. Franzolini disse con parola ornata del suicidio, respingendo le accuse di vigliaccheria che taluni addossano a quegli infelici che, nella lotta di una travagliata esistenza di mille e mille dolori, devono soccombere.

Venezia. — Ogni treno depone forestieri nuovi. E col piroscalo del Lloyd arrivarono ieri l'altro circa 300 ungheresi.

Ieri i pubblici ritrovi — Lido e l'Esposizione in prima linea — accolsero visitatori a migliaia.

Dopo le 3 a Lido — sulla terrazza, nella sala ove suonava l'orchestra Malipiero, in mare — animazione veramente straordinaria. Il caldo soffocante imponeva un bagno, imponeva un viaggio a Lido, per godere una boccata d'aria fresca.

La serenata in onore degli Ungheresi provenienti da Pest, e di altri nostri ospiti riuscì iersera splendida per il numero delle gondole e l'eleganza della galleggiante illuminata da palloncini bianchi, rossi e verdi, ed ornata di trasparenti di velo.

Cronaca Cittadina

R. Accademia di Padova

Ecco il sunto della commemorazione del conte senatore Giovanni Cittadella, letta dal chiar. comm. Giuseppe De Leva nella seduta del 3 corrente, di cui demmo il consueto brevissimo resoconto.

Premesse poche parole allusive al monumento che nello stesso giorno veniva eretto all'egregio Padovano, e sordiva il De Leva delineando in breve quale fosse l'ambiente in cui crebbe il conte Cittadella e quali i suoi maestri, e avvertendo che, come gli esempi domestici doveano crescerlo nella virtù, così dotti uomini quali il Nodari, il Melan e il Trento dovevano instillargli nell'animo quell'amore verso i grandi modelli dell'antichità, che gli aveva a riuscire fruttuoso nella sua vita avvenire di scrittore. Così educato, giovane ancora, a 17 anni, egli esordisce colla traduzione in sciolti del *Cuore* del Nodari, a cui fan seguito altri lodati componimenti poetici, dominati tutti da un idealismo oggi sempre più raro. Al poeta ben presto fece riscontro il prosatore, veramente non senza qualche difetto, ma vario e capace di proporzionare lo stile sempre all'argomento, e sempre altresì alieno dal goffo e dal frivolo e bramoso di modellare il suo dire sugli esempi dei nostri cinquecentisti. In prosa il Cittadella compose scritti diversi per mole e per soggetto; ma fra tutti più insigni furono senza dubbio quelli di argomento storico. Però, come avverte il De Leva, « egli si affacciò alla storia non con lo sguardo freddo dell'indagatore, ma con l'entusiasmo e la passione del patriota, che chiedeva a codesta maestra della vita, fatti e personaggi da far rivivere sotto gli occhi dei suoi contemporanei per agitarli ed infiammarli. » Ond'è che forse il rigido censore non vi troverebbe né la minuzia dell'indagine e nemmeno la critica severa che oggi si richiede nello storico, del che ben lo scagiona il De Leva rammentando come il massimo lavoro del Cittadella, la *Storia della dominazione dei Carraresi* vedesse la luce nel 1842, cioè in tal epoca, in cui il nuovo indirizzo e il nuovo metodo storico, se iniziati in Germania, erano ancora una novità in Italia, seppure noti lo fossero. Però la diligenza della ricerca e la coscienza nell'esame dei fatti son tali nell'opera del Cittadella che il De Leva non si perita di associarsi al giudizio col quale il Tommaseo la chiamava « opera di sicuri studi e lunghi che le cose note per lui pajon nuove senza falsarle, ma pur collocandole in lume più pieno: opera ch'è monumento di storico senno e di patria pietà. »

Fra le due correnti che allora dominavano, in Italia, vale a dire tra la scuola storica che chiameremo neoguelfa e quella che chiameremo rivoluzionaria, il Cittadella cerca il giusto mezzo e lo trova; come sa avere delle felici ispirazioni, assegnando al loro vero posto i meriti degli antichi dominatori di Padova ed intuendo in Ezzelino III da Romano uno fra quei potenti, ai quali sarebbe stata data la forza, fors'essi stessi inconsci, di unificare il bel paese.

Ma il Cittadella non si manifestava patriota soltanto coi libri. E come nel 1848 egli andava oratore del Manin a Carlo Alberto, così ricadute le nostre provincie sotto l'austriaca signoria partecipava con quella energia che gli consentiva l'animo mite a tutto il movimento, che, or segreto, or palese, si agitava nella Venezia. E prestò mano agli emigranti, e con denari e con consigli e con iscritti aiutò i comitati nella loro opera, tanto durante il tristissimo periodo che precedette il 1859, quanto in quello che lo seguì, meno triste, perchè gli animi sentivano la fine della dominazione straniera.

Coll'avvenimento della nostra unificazione il Cittadella venne creato senatore del Regno e gli furono festosamente aperte le porte dell'Istituto Veneto, da dove il governo austriaco lo aveva allontanato. Ai doveri verso il Senato egli adempì con diligenza, finchè questo si raccolse in Firenze; dopo no; vietandogli gli anni e la salute il non breve viaggio a Roma. Del resto quanto monarchico affezionato alla dinastia di Savoia, altrettanto egli era sincero cattolico « e perciò appunto dissidente da quelli che ne abusano il nome. » Nella stessa ultima opera, frutto di un lavoro di parecchi lustri, cioè in quella specie di discorso storico, ch'ebbe a tema: *L'Italia nelle sue discordie* « parlando di cosa gravissima alla nostra memoria, della Roma de' Papi, seppe mantenere, anche a giudizio di sacerdoti pii quanto dotti quella serenità di mente e nobiltà di parole che si addice all'alto magistero della storia. » Così il De Leva.

E come lo scrittore, così fu anche l'uomo: ottimo nella famiglia, nella società, nel paese che gli aveva dato i natali nel 1806 e nel quale si spegneva fra il generale compianto, carico d'anni e d'onori nel 1884.

Al quale proposito il De Leva ricordando la perdita dolorosa allora fatta dalla città nostra, prende motivo per un rapido parallelo fra il co. Giovanni Cittadella e il co. Andrea Cittadella Vigodarzere e conclude: *Che Dio mandi spesso all'Italia di simili uomini e cittadini.*

Ecco la lettura che il dott. G. B. De Toni, sotto il titolo: *Intorno ad alcuni alberi e frutici ragguardevoli esistenti nei giardini di Padova*, presentava nell'adunanza accademica del 3 luglio, di cui demmo breve resoconto.

L'A. passa in rivista nel suo lavoro, i principali giardini della città e per ciascuno accenna alle piante legnose ragguardevoli per età, dimensioni o rarità. La parte precipua della memoria è dedicata ad illustrare l'Orto Botanico, il quale sia per l'epoca remota di sua fondazione (1545), sia per la cura dei successivi direttori, è adorno d'alberi vistosi e assai rari. Dalla *Chamaerops humilis* conosciuta col nome di Palma di Goethe, perchè studiata da quest'insigne poeta e naturalista, al *Platanus orientalis*, giboso e bizzarramente scavato; dal più che tre volte secolare *Vitex Agnus castus*, alla splendida *Araucaria excelsa*; della *Livistona australis* ai *Pandanus*, dalle strane radici aeree, alla *Todea* ed allo spinoso *Astrocaryon*, ogni pianta legnosa è indicata con le proprie particolarità; a completare il lavoro sull'Orto Botanico, l'A. offre in appositi prospetti le dimensioni delle piante più notevoli. L'altra parte della memoria riguarda altri giardini,

tra i quali sono presi in considerazione il R. Orto Agrario, dove è accennata l'esistenza di un bell'esemplare di *Aesculus Kippocastanum*; il giardino del prof. Pallè dove, tra altri alberi elevati, è notato un vigorosissimo *Populus alba*; il giardino del sig. M. Trieste con numerose indicazioni di alberi cospicui; quello della sig.^a Frigerio dove esiste un individuo straordinariamente grande di *Sterculia platanifolia*, che fornì già argomento di studio al chiar. prof. B. A. Saccardo; nei giardini dei conti Papadopoli, del co. Papafava, del co. Corinaldi, del co. Piazza, del bar. Treves, del comm. avv. Beggato e del prof. E. N. Legnazzi, l'A. avverte eziandio piante legnose, per uno dei motivi già indicati, degne di speciale menzione.

Un po' di moda. — Ora siamo in un tempo in cui la stagione c'invita a viaggiare, e i vestiti lisci sono i più adoperati.

Anche i vestiti di panno leggero da estate si frastagliano, oppure si guarniscono soltanto con delle impunture fatte a macchina; le loro foggie sono semplicissime: tuniche bene drappeggiate, sottane a pieghe e giacchetta di genere maschile.

Fra i costumi semplici di percallè è da consigliarsi una tunica di assai buon gusto. La parte superiore è a guisa di camiciotto tutta a pieghe increspate che lasciate sciolte alla vita, si raccolgono sotto a una cintura; questa tunica è drappeggiata sui fianchi e le pieghe che scendono sul davanti, formando quasi ventaglio, la rendono graziosissima. I disegni a pastiglie rotonde e a piselli pare detronizzeranno quelli scozzesi, che continueranno però ancora per un bel pezzo a formare degli abbigliamenti per bimbi e giovanette.

Come accessori dell'abbigliamento ci sono dei fisciù e delle mantelline di tutte le foggie, che accompagnano i costumi da passeggio, completandoli.

Vi sono pure dei paltoncini di pizzo eleganti che servono come complemento dell'abbigliamento; questi paltoncini sono però senza maniche, cioè la manica non tocca nemmeno il gomito ed è formata da una gala a pieghe.

E' un fatto che ora si è abituati a vedere i corpi dei vestiti tanto guarniti che sopra un corpo fatto semplicemente si sente il bisogno di mettere una stola, un fisciù, una giacchetta, insomma qualche cosa che possa servirgli di adornamento.

Alle domande nostre, relative agli ambulatori presso l'Ospitale Civile, da persone competenti ci si fece osservare che gli ambulatori — parliamo in specialità di quelli di oculistica — si tengono aperti due ore ciascuna mattina, ma solamente a beneficio dei poveri. I non poveri devono pagare; soltanto però resta il fatto che è difficile distinguere le persone povere dalle abbienti, tanto più che, a nostro parere, la difficoltà a pagare, da non immedesimarsi sempre colla povertà è relativa, ed è difficile dividere le due parti. Di qui, lo comprendiamo bene, alcuni equivoci, che si renderanno meno difficili col rendere palesi e pubbliche il più possibile le disposizioni analoghe.

Concerto all'Istituto. — Al breve cenno dato sullo straordinario concerto di ieri (domenica) dobbiamo aggiungere una parola per porgere tributo di lodi al giovane prof. Uberto Bandini, che ha diretto con tanta valentia e tanto slancio d'artista la *Sinfonia Pastorale* di Beethoven, l'*Overture* del *Ein Sommernachtstraum* di Mendelssohn e la *Marcia Turca* di Mozart. Noi conosciamo quanto i due primi pezzi siano difficili da dirigere, sia per la complicata strumentazione, sia per la varietà dei colori; con tutto questo il Bandini dirigeva con una sicurezza ammirabile, senza partitura. Aggiungiamo poi che i prof. d'orchestra eseguirono i pezzi a per-

fezione. Se anche ciò non fosse stato, non sarebbe da attribuire loro a colpa, primo perchè essi (tranne qualche eccezione) non sono abituati a suonare della musica come quella di Beethoven, che richiede un finissimo gusto per la giusta interpretazione: secondariamente, perchè hanno potuto fare solo poche prove; ma sta invece il fatto, che hanno suonato benissimo e ridonda maggiormente ad onore del Bandini, l'aver in otto giorni all'esteso così imponente concerto. Dobbiamo pure tributare qualche lode anche alla Presidenza dell'Istituto; quantunque sappiamo che essa si è opposta alle volte alla esecuzione di buona musica, rifiutando bellissimi programmi di concerto, e che è tutto merito del Direttore artistico se possiamo sentire e gustare qualche cosa di grande e di straordinariamente bello.

Nomina musicale. — Abbiamo sentito che il giovane M. Toma, fu nominato membro della commissione artistica dell'Istituto; facciamo con lui le nostre congratulazioni. Egli, bravo ed intelligente com'è, adempirà il suo ufficio con onore.

Finalmente l'hanno capita i signori dell'Istituto, che per quelli incaricati ci vogliono dei maestri di musica, non degli ingegneri, dottori e avvocati (tutte persone rispettabili, ma che non sono molto intelligenti di musica, specie poi se debbono giudicare di esami). Questa volta sì, che hanno fatto una buona scelta, perchè il giovane Toma e per la disposizione naturale e per lo studio, gode già la fama di valente maestro.

Tiro a segno. — Alle esercitazioni di tiro di ieri intervennero 143 soci dei quali 56 appartenenti al riparto scuole, 63 al riparto milizia e 14 al riparto libero.

Nella gara riuscirono premiati i signori Maura Luigi con medaglia d'argento di 2° grado e Pasquali Emanuele con medaglia d'argento di 3° grado.

Si eseguirono pure due poules delle quali nella prima riuscì vincitore il sig. Maura Luigi con punti 18 su 24 e nella seconda il sig. Romio Carlo con punti 23 su 24.

Furono sparate nella giornata numero 1072.

La signorina Isabella Meyer — una carissima ed indimenticabile conoscenza dei Padovani — la signora Annina Plattis ed i sigg. Antonio Plattis, Giovanni Ciriache, Ermengildo Sertorio, Carlo Santato ed Umberto Lupi prenderanno gentilmente parte stassera ad un concerto di beneficenza in Volta Barozzo a favore dei danneggiati dell'incendio del 24 giugno.

Il concerto vocale ed strumentale, avrà luogo in casa Silva al Ponte Nuovo alle ore 8 1/2; l'incasso sarà devoluto a favore di due famiglie danneggiate da un recente incendio.

I biglietti, al prezzo di L. una, saranno vendibili alla porta d'ingresso.

Verrà appositamente attivato un servizio di omnibus dalla Piazza Pedrocchi a Volta Barozzo al prezzo di cent. 20.

Da Mengatto al Bassanello. — Programma del concerto musicale che sarà dato nella Birreria Mengatto al Bassanello questa sera (lunedì) dalle ore 8 alle 10:

1. Polka, Keller.
2. Sinfonia, Nabucco, Verdi.
3. Mazurka, Palumbo.
4. Pot pourry, *Mefistofele*, Boito.
5. Scena fantastica, *Una festa a Napoli*, Palumbo.
6. Marcia, Strauss.

Ricordiamo che la Società del Tramvia cittadino ritarderà fino alle ore 10,30 pom. l'orario per facilitare il ritorno stassera come nelle altre sere in cui avranno luogo concerti.

Le tre bestie la cui spartizione ieri narrammo avvenuta fuori delle Porte furono trovate a S. Giorgio delle Pertiche. Come andarono li? Mistero!

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Domani sera (martedì) dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2, triplice divestimento, grande Concerto Vocale ed Istrumentale, nel quale prenderanno parte i ciechi fratelli De Gensbrand ed il distinto tenore signor Luigi Dal Bianco il quale canterà scelte Romanze Originali e in cui il professore Josef Müller presenterà nuovi e variati esperimenti della vera Prestidigitazione moderna.

... Iersera la banda di Conselve ottenne un completo successo; quei giovinotti fecero veri miracoli ed eclissarono qualche banda di città per cui si spende tanto. Onore ai bravissimi bandisti Conselvani e a tutta la gentile Conselve che sa far fiorire così belle istituzioni.

Arma insidiosa. — Fu arrestato un pregiudicato siccome detentore di arma insidiosa.

Teatro Verdi. — Felicissimo anche ieri sera l'esito dell'*Africana*. Mirabilmente il 4° atto.

Domani (martedì) settima recita.

Una al di. — Alle Assise: — Accusato, perchè avete assassinato il baritone vostro vicino! — La forza irresistibile, sig. presidente... la tentazione pel tesoro... — Come! il povero diavolo non aveva dieci lire in tasca! — Sì, ma mi aveva confessato di avere un milione nella gola!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 10 Luglio 1887.

Prime pubblicazioni
Nardelli Agostino fu Francesco, caldaio, con Roveredo Amalia fu Pietro, cappellaia.
Barbieri Bernardo fu Francesco, falegname, con Gazzetto Anna fu Domenico, casalinga.
Domici Francesco fu Francesco, orfice, con Lorenzini Anna di Domenico, casalinga.
Vavagnolo Pasquale di Giovanni, possidente, con Soranzo Marina di Liberale, casalinga.
Bottazzo Basilio fu Andrea, facchino, con Pistore Regina di Giuseppe, domestica.
Tutti del Comune di Padova.
Possudetti G. B. fu Giacomo, pizzicagnolo di Ampezzo con Candotti Eugenia fu G. B., villica, di Ampezzo.

Seconde pubblicazioni
Gobetti Antonio fu Zenzone, caffettiere, con Da Re Giuseppina fu Giovanni, caffettiera.
Amadio Moreo fu Luigi, pizzicagnolo, con Nalin Giovanna fu G. B., sarta.
Tutti del Comune di Padova.
Cecchi Oreste fu Rainiero, r. impiegato, in Castelnuovo di Gofagnana con Miglioranza Maria di Nicolò, maestra comunale di Padova.
Talamas Simeone fu Ambrosio, impiegato governativo al Cairo d'Egitto con Cavallin Maria fu Angelo, sarta, in S. Lazzaro di Padova.
Pozzi dott. Giuseppe di Marco avvocato in Padova, con Brusamini Maria di Adolfo, civile, di Cavarzere.
Brunetta Dante fu Basilio, cameriere, in Padova con Pasquali Amelia di Camillo di Vicenza.

Spettacoli d'oggi
Teatro Verdi. — Riposo.
Stati Uniti — Concerto. Ore 9.
Da Mengatto al Bassanello concerto dalle ore 8 alle 10 pom.
Frato della Valle. — Circo equestre anglo americano I. E. Rueger — Ore 8 1/2 pom.

CORRIERE COMMERCIALE
BORSA
Padova 11 Luglio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	97 75.
contanti L.	97 95.
Fine corrente	— . . .
Fine prossimo	— . . .
Genove	78 25.
Banco Note	2 . . .
Marche	1 24.
Banche Nazionali	2200 . . .
Banca Naz. Toscana	998 . . .
Credito Mobiliare	1132 . . .
Costruzioni Venete	301 50 . . .
Banche Venete	357 . . .
Cotonificio Veneziano	205 . . .
Credito Veneto	264 . . .
Tramvia Padovano	— . . .
Guidovie	85 . . .

La stazionarietà della Rendita nell'ottava precedente non diede luogo

ad animazione d'affari e tutti i valori compresi i locali sono segnati pressochè nominati.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1110 più interessi.
Obblig. interprovinciali 5 0/0 525 più interessi.
Obblig. Acciaierie di Terni a 470 più interessi.
Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 491.50 più interessi.
Obbligaz. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 501.50 più interessi.
Le Azioni Costr. Venete a L. 301 ex.
» Banca Veneta a 357.
» Credito Veneto a 264.
» Acciaierie Terni a 545 ex.
» Cotonificio Venez. 205
» Guidovie a 30.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:
Napoli 1868 L. 150 25
Napoli 1871 » 245 —
Unificato Napoli » 92 75
Buoni Napoli » 22 75
Reggio Calabria » 105. —
Firenze 3 p. 0/0 » 65. —
Pisa 1871 » 64. —
Croce Rossa Italiana » 22. —
Milano 1861 » 35. —
Milano 1866 » 10 50
Venezia 1869 » 22 75
Genova 1869 » 139. —
Bartetta 1870 » 35. —
Bari 1868 » 63. —
La Masa » 3 75

Cambi
Londra 3 mesi e 2 0/0 L. 25 22 —
Germania vista » 124 30
Austria » » 2. —
Francia » » 100.50 —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)
L'eredità facile a riconoscersi è quella del padre e della madre, ma più ci allontaniamo dalla generazione presente, più difficile è l'indagine e l'atavismo riesce a nascondere l'eredità diretta. Molto spesso un figlio, più che a suo padre e a sua madre rassomiglia al nonno materno e una figlia rassomiglia alla nonna paterna; perchè in generale i maschi rassomigliano più alla mamma e le femmine al babbo, per cui vi è quasi un incrociarsi di elementi, che passano dall'uno all'altro sesso e si trapiantano di una in altra famiglia. Guai a noi, se l'ingegno straordinario, p. e., che è la massima delle forze umane, si trasmettesse inesorabilmente da padre in figlio sempre per linea maschile!

Si accumulerebbero talmente le ricchezze, la potenza e la prepotenza in una famiglia sola, da doversi fare una legge per difendersi dal feudo di tirannie ereditarie. Invece, di solito, le figlie portano fuori di casa il genio del babbo e lo vanno seminando in altre famiglie, diffondendolo in più largo campo. Siccome poi gli uomini di genio preferiscono quasi sempre le donne belle e dolci alle letterate, ne viene che anche per questa via è ben raro che l'ingegno si trasmetta da padre in figlio.

(P. Mantegazza).

Due giorni d'un almanacco

11 Luglio Lunedì — Alberti L. B. letterato, matematico, architetto scultore, pittore, di Venezia. 1404-1478 — S. Michele.
12 Luglio Martedì — Muore Guglielmini D. dottissimo bolognese. 1655 1710 — Ss. Ermag. e Fort.

Un po' di tutto

Gravi irregolarità in un liceo. — Sembra assicurato che in uno dei Licei di Genova, qualche professore, d'intesa col bidello, abbia comunicato ai varii allievi la soluzione dei quesiti degli esami di licenza liceale, mediante il corrispettivo d'una cospicua somma. Altri professori poi avrebbero obbligato parecchi allievi a prendere ripetizione da loro nelle prime ore del mattino imponendo ciò come condizione ad essere promossi agli esami, e guadagnando in tal modo somme di qualche entità.
Si crede che il ministero ordinerà un'inchiesta.

Suicidii a Napoli. — In due giorni sono avvenuti quattro suicidi. Ha tentato di uccidersi un ufficiale di marina, causa il giuoco. Uno studente si ammazzò per dispiaceri domestici. Un altro studente tentò di suicidarsi perchè bocciato agli esami. Si uccise buttandosi da un terzo piano un giovane tipografo, certo Enrico Petrungolo. Egli era stato cacciato dallo stabilimento presso il quale

lavorava, sotto l'imputazione d'essersi appropriato una piccola somma; per lo stesso motivo era stato cacciato anche di casa sua.

I danni di un ciclone. — La *Frusta* di Salerno dice che in questi giorni un terribile ciclone ha danneggiato le terre coltivate di Altavilla Silentina, distruggendo frutteti e vigneti, abbattendo alberi annosi, e facendo anche delle vittime.

Sono pure morti un vecchio sessagenario ed un ragazzo, mentre attendevano ai lavori di campagna.

L'annegamento di un tenore e la sua dama. — Il tenore De Rège mentre assieme ad una signora faceva una passeggiata in barca sul Meno, presso Wurzburg, la barca trascinata dalle correnti si capovoltò: il tenore volle salvare la compagna e la sostenne a quanto sull'acqua, poi ambedue disparvero nei flutti né furono più ritrovati. Il De Rège era stato scritturato pel teatro di Colonia.

Un medico assassinato. — A Williamsburg (Stati Uniti) il medico Buggan fu ucciso in mezzo alla via da certo Weidler tedesco, cui erano morti due bambini curati dal suddetto dottore. Ma questi era così amato nella città che la popolazione indignata s'impadronì pel Weidler e lo avrebbe linciato se non intervenivano subito i costabili.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 11, ore 8.10 ant.
Continuano i malumori perchè Depretis, non ostante l'intervento del Re, non vuole affidare a nessuno l'interim degli esteri in questi momenti tanto difficili. Il Consiglio dei ministri intanto avvocò a sé la pertrattazione degli affari esteri.

— Brioschi, contrario al Porto del Lido, è contrario anche all'abolizione delle decime. Egli è arrabbiatissimo perchè sente il nuovo indirizzo militare del ministero.

— Rilevasi sussistere dal febbraio una convenzione militare fra Italia e Austria che sarebbe stata firmata in febbraio duratura fino ad agosto. L'Austria ne chiede il rinnovamento ma il nostro governo vi si rifiuta; pendono comunicazioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
Berlino, 9. — Il « Reichs Anzeiger » pubblica un decreto che abroga la proibizione dell'esportazione dei cavalli.
Costantinopoli, 9. — Wolff ricevette istruzioni di aggiornare la sua partenza.
Brescia, 10. — Ballottaggio; Benedini voti 5933, Gennaro 4303. Mancano 33 sezioni.

Contro Boulanger

Parigi, 9. — Alla distribuzione dei premi all'Associazione filotecnica, il presidente Spuller pronunziò un discorso allusivo alle recenti manifestazioni. Disse: Il vostro insegnamento deve tendere a formare dei repubblicani, degli uomini incapaci di abbassarsi davanti ad idoli. Non sareste degni dei vostri padri del 1789 del 1848, se vi gettaste sotto le ruote di un carro portante il trionfatore di un'ora, nel mentre dovete dare soltanto alla Francia, patria di tutti, i vostri omaggi. Tutto per la Francia, nulla per gli idoli, viva la repubblica! (Lunghi applausi).

Ad Honolulu

San Francisco, 10. — Annunziati che a Honolulu, il popolo si impadronì del potere. Il gabinetto Girson caduto, fu rimpiazzato da un Gabinetto il cui presidente è William Green.
Il re Kalakua resta sul trono, ma egli abdicò ogni potere; acconsentì alla domanda di accordare una nuova costituzione e fa ciò che il popolo gli domanda.

Il Re convocò il 1 luglio il ministro d'America, nonché gli agenti d'Inghilterra, Francia Portogallo, ed offerse di trasferire loro provvisoriamente, l'autorità reale. Essi ricusarono; consigliarono al Re di fare una nuova costituzione.

In Bulgaria

Sofia, 10. — Molti telegrammi spediscono da Durnkrutt al principe

di Coburgo. La popolazione felicitò il Principe per l'elezione. Lo prega di venire senza ritardo a prendere possesso del trono.

Tirnova, 10. — La Sobranja tenne una seduta segreta occupandosi della dimissione dei regenti. Questi furono chiamati a spiegare la loro dimissione.

Ignorasi se la dimissione sarà accettata dal Presidente della Sobranja.

Tirnova, 10. — La Sobranja respinse ad unanimità la dimissione della reggenza pregandola di restare al suo posto fino all'arrivo di Coburgo. La Sobranja elesse una deputazione di sei membri che partirà domani onde recarsi a pregare Coburgo a venire il più presto possibile alla reggenza. Accettò la dimissione del ministero. Stoiloff fu incaricato di formare un nuovo gabinetto, cui la composizione probabile è così: Stoiloff, Vatchewitch, Stransky, Tchomakaf, e il maggiore Papricoff.

F. ZON, Direttore responsabile.

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA ALLA COSTA D'ARQUA' (Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpeti non febrili, guariscono il sistema linfatico glandulare i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche; le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerati anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte. Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua'** e la firma **G. Trieste.** Deposito generale per l'Italia (e

scelto il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia **Luigi Cornelio** in Padova) presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA
Drogheria Riccardo Piazza
PIAZZA ERBE

angolo Via Fabbri, 360 - PADOVA
Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).
Copioso assortimento **prodotti Federe Rossi - Schio.**
Deposito acqua Bicarbonato Calcica Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali — alla bottiglia cent. 30 (vetro a parte).
Deposito cola mastice e lumini economici Bonacina e le migliori lime per i colli.
Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.
Prodotti **S. M. Novella di Firenze.**
Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. 2,50.
Balsamo callifugo del farmacista Gibon di Schio.
Garantita distruzione dei scarafaggi.
Cere — profumerie — biscotti.
Dolci — bomboniere — cioccolate — carte da giuoco — vini e liquori.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.
Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

CHINCAGLIERIE e GIUOCATOLI A PREZZI FISSI

LA DITTA Negozianti in Padova, Via Portici Alti, **VESCOVI e TONINI** N. 1086 D. avverte di aver aperto un nuovo Negozio vicino al Ponte S. Lorenzo, negli ex locali della Calzoleria Scolari, e che la vendita sarà fatta a prezzi fissi; promette convenienza dei prezzi e ricco **ASSORTIMENTO** di Chincaglierie, Mercerie, Giuocatori e Profumerie sperando con ciò di vedersi onorata da numerosa clientela. Avverte pure che nel Negozio sito in Via Portici Alti non viene fatta alcuna variazione e che continuerà come per lo passato la vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei sopradescritti articoli.

AVVISO INTERESSANTE

Tutti i Comizii agrari d'Italia possono ricevere **gratis Chili 25 Solfato Calce rame** pella cura **Infallibile delle Viti, rivolgendone domanda al Premiato Stabilimento** della Ditta Ghelli e Comp. in Bologna.
Le private Amministrazioni troveranno in vendita detto prodotto presso il **Rappresentante in Padova Sig. V. A. Bettio**, Studio Via S. Giovanni N.° 1864 — Deposito esclusivo fuori Barriera V. E. al Bassanello anche per altri Solfatti tanto per Agricoltura che Industria, Cementi e Calci Idrauliche Nazionali che estere.

ANTIPOLIOTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

MELANOCROMO TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA INSTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vengono dal farmacista **E. Sertorio**, PADOVA, Via del Sale.



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli
NAZIONALE

preparato del chimico farmacista **A. Grassi**
Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di

sgrossare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo. Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Breseola dal preparatore **A. GRASSI**, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: **A. Bedon** parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — **I. Faggian** parrucch. prof. Piazza Cavour — **Sebastiano Tevayotto** parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — **Bulgarelli Napoleone** parrucch. prof. dietro l'Università.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permisero di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica Fonte-Pejo Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

DITTA

CARLO PIETRASANTA E C.
MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSO
E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Matrino inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza.

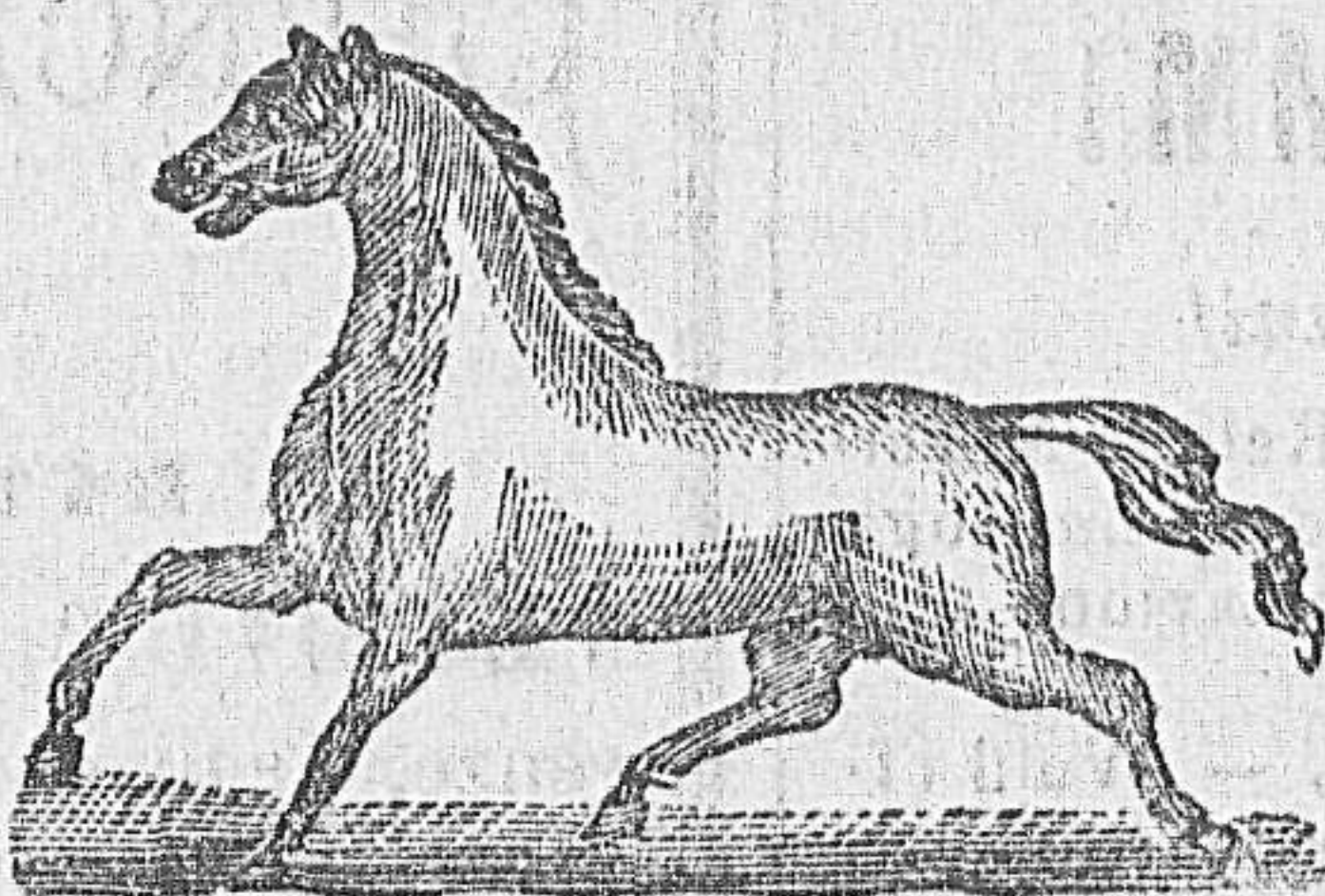
Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 O/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei *Colli e Polsi impermeabili* — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. — Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.

BALSAMO D'ARIGILIO
DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle *artriti erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni*. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Ainta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei *Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'ungghia, piaghe ulcerose*.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Breseola, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giacomo Stopato, Prato della Valle**.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, serofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

VINI del CARDINALE

I più raccomandati
dei Vini di Bordeaux

Unica DITTA incaricata della vendita per la provincia di Padova

Angelo Pennacchio

Liquorista in
VICENZA

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

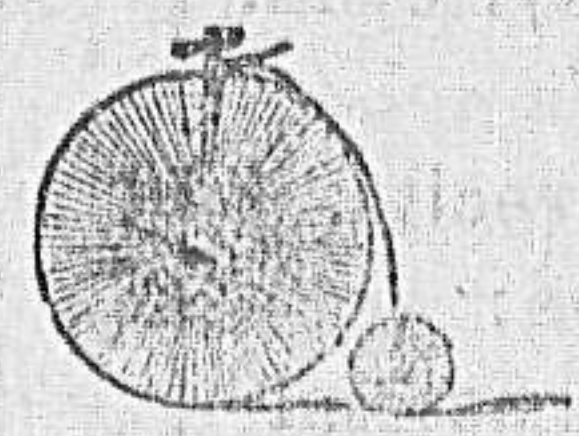
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'**Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.**

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re

Foro Bonaparte, 54 — Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermitteni, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50